

Proposta di mozione inviata ai Presidenti dei Consigli Comunali di tutti i Comuni della provincia di Treviso.

Il Consiglio Comunale:

considerato che:

- in Palestina Siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare;
- è di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;
- è stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile;
- l'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione in Palestina si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire;

visto che:

- il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo;
- il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili;
- il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta";
- il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali";

chiede al governo italiano:

- un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Lettera inviata ai partiti politici della provincia di Treviso

Gentile segretaria, gentile segretario,

in Palestina siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare.

E' di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;

E' stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile.

Lo stesso Segretario generale dell'ONU Antonio Guterres, lo scorso 16 gennaio ha affermato: "Nulla può giustificare la punizione collettiva del popolo palestinese. La situazione umanitaria a Gaza non ha parole. Nessuno e nessun luogo è sicuro."

L'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire".

Il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo. Il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili.

Il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta".

Il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

Le chiediamo, quindi, di Impegnare il suo partito, anche attraverso l'azione dei suoi eletti nelle istituzioni a tutti i livelli, di fare propria la richiesta al governo italiano di un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Rimaniamo in attesa di un cortese riscontro.

Cordiali saluti

Il Comitato Contro la Guerra di Treviso

Aderiscono al Comitato Contro la Guerra: Adl Cobas Treviso, Anpi Treviso, Auser - Cittadini del Mondo, Auser provinciale, Centro Servizi Volontariato Belluno Treviso, Centro Sociale Django, Cgil Treviso, Cooperativa Pace e Sviluppo, Coordinamento LGBTE Treviso, Coordinamento Studenti Medi, Emergency Treviso, ICare, Legambiente Piavenire, Legambiente Sernaglia della Battaglia, Legambiente Treviso, Mani Tese Veneto, Mondo Rovverso Oderzo, Non Una Di Meno, Rete degli Studenti, Rete Radié Resch, Slc Cgil Veneto, Treviso per Mediterraneo

Proposta di mozione inviata ai Presidenti dei Consigli Comunali di tutti i Comuni della provincia di Treviso.

Il Consiglio Comunale:

considerato che:

- in Palestina Siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare;
- è di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;
- è stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile;
- l'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione in Palestina si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire;

visto che:

- il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo;
- il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili;
- il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta";
- il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali";

chiede al governo italiano:

- un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Lettera inviata ai partiti politici della provincia di Treviso

Gentile segretaria, gentile segretario,

in Palestina siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare.

E' di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;

E' stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile.

Lo stesso Segretario generale dell'ONU Antonio Guterres, lo scorso 16 gennaio ha affermato: "Nulla può giustificare la punizione collettiva del popolo palestinese. La situazione umanitaria a Gaza non ha parole. Nessuno e nessun luogo è sicuro."

L'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire".

Il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo. Il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili.

Il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta".

Il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

Le chiediamo, quindi, di Impegnare il suo partito, anche attraverso l'azione dei suoi eletti nelle istituzioni a tutti i livelli, di fare propria la richiesta al governo italiano di un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Rimaniamo in attesa di un cortese riscontro.

Cordiali saluti

Il Comitato Contro la Guerra di Treviso

Aderiscono al Comitato Contro la Guerra: Adl Cobas Treviso, Anpi Treviso, Auser - Cittadini del Mondo, Auser provinciale, Centro Servizi Volontariato Belluno Treviso, Centro Sociale Django, Cgil Treviso, Cooperativa Pace e Sviluppo, Coordinamento LGBTE Treviso, Coordinamento Studenti Medi, Emergency Treviso, ICare, Legambiente Piavenire, Legambiente Sernaglia della Battaglia, Legambiente Treviso, Mani Tese Veneto, Mondo Rovverso Oderzo, Non Una Di Meno, Rete degli Studenti, Rete Radié Resch, Slc Cgil Veneto, Treviso per Mediterraneo

Proposta di mozione inviata ai Presidenti dei Consigli Comunali di tutti i Comuni della provincia di Treviso.

Il Consiglio Comunale:

considerato che:

- in Palestina Siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare;
- è di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;
- è stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile;
- l'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione in Palestina si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire;

visto che:

- il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo;
- il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili;
- il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta";
- il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali";

chiede al governo italiano:

- un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Lettera inviata ai partiti politici della provincia di Treviso

Gentile segretaria, gentile segretario,

in Palestina siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare.

E' di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;

E' stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile.

Lo stesso Segretario generale dell'ONU Antonio Guterres, lo scorso 16 gennaio ha affermato: "Nulla può giustificare la punizione collettiva del popolo palestinese. La situazione umanitaria a Gaza non ha parole. Nessuno e nessun luogo è sicuro."

L'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire".

Il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo. Il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili.

Il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta".

Il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

Le chiediamo, quindi, di Impegnare il suo partito, anche attraverso l'azione dei suoi eletti nelle istituzioni a tutti i livelli, di fare propria la richiesta al governo italiano di un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Rimaniamo in attesa di un cortese riscontro.

Cordiali saluti

Il Comitato Contro la Guerra di Treviso

Aderiscono al Comitato Contro la Guerra: Adl Cobas Treviso, Anpi Treviso, Auser - Cittadini del Mondo, Auser provinciale, Centro Servizi Volontariato Belluno Treviso, Centro Sociale Django, Cgil Treviso, Cooperativa Pace e Sviluppo, Coordinamento LGBTE Treviso, Coordinamento Studenti Medi, Emergency Treviso, ICare, Legambiente Piavenire, Legambiente Sernaglia della Battaglia, Legambiente Treviso, Mani Tese Veneto, Mondo Rovverso Oderzo, Non Una Di Meno, Rete degli Studenti, Rete Radié Resch, Slc Cgil Veneto, Treviso per Mediterraneo

Proposta di mozione inviata ai Presidenti dei Consigli Comunali di tutti i Comuni della provincia di Treviso.

Il Consiglio Comunale:

considerato che:

- in Palestina Siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare;
- è di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;
- è stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile;
- l'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione in Palestina si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire;

visto che:

- il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo;
- il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili;
- il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta";
- il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali";

chiede al governo italiano:

- un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Lettera inviata ai partiti politici della provincia di Treviso

Gentile segretaria, gentile segretario,

in Palestina siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare.

E' di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;

E' stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile.

Lo stesso Segretario generale dell'ONU Antonio Guterres, lo scorso 16 gennaio ha affermato: "Nulla può giustificare la punizione collettiva del popolo palestinese. La situazione umanitaria a Gaza non ha parole. Nessuno e nessun luogo è sicuro."

L'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire".

Il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo. Il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili.

Il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta".

Il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

Le chiediamo, quindi, di Impegnare il suo partito, anche attraverso l'azione dei suoi eletti nelle istituzioni a tutti i livelli, di fare propria la richiesta al governo italiano di un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Rimaniamo in attesa di un cortese riscontro.

Cordiali saluti

Il Comitato Contro la Guerra di Treviso

Aderiscono al Comitato Contro la Guerra: Adl Cobas Treviso, Anpi Treviso, Auser - Cittadini del Mondo, Auser provinciale, Centro Servizi Volontariato Belluno Treviso, Centro Sociale Django, Cgil Treviso, Cooperativa Pace e Sviluppo, Coordinamento LGBTE Treviso, Coordinamento Studenti Medi, Emergency Treviso, ICare, Legambiente Piavenire, Legambiente Sernaglia della Battaglia, Legambiente Treviso, Mani Tese Veneto, Mondo Rovverso Oderzo, Non Una Di Meno, Rete degli Studenti, Rete Radié Resch, Slc Cgil Veneto, Treviso per Mediterraneo

Proposta di mozione inviata ai Presidenti dei Consigli Comunali di tutti i Comuni della provincia di Treviso.

Il Consiglio Comunale:

considerato che:

- in Palestina Siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare;
- è di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;
- è stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile;
- l'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione in Palestina si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire;

visto che:

- il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo;
- il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili;
- il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta";
- il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali";

chiede al governo italiano:

- un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Lettera inviata ai partiti politici della provincia di Treviso

Gentile segretaria, gentile segretario,

in Palestina siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare.

E' di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;

E' stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile.

Lo stesso Segretario generale dell'ONU Antonio Guterres, lo scorso 16 gennaio ha affermato: "Nulla può giustificare la punizione collettiva del popolo palestinese. La situazione umanitaria a Gaza non ha parole. Nessuno e nessun luogo è sicuro."

L'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire".

Il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo. Il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili.

Il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta".

Il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

Le chiediamo, quindi, di Impegnare il suo partito, anche attraverso l'azione dei suoi eletti nelle istituzioni a tutti i livelli, di fare propria la richiesta al governo italiano di un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Rimaniamo in attesa di un cortese riscontro.

Cordiali saluti

Il Comitato Contro la Guerra di Treviso

Aderiscono al Comitato Contro la Guerra: Adl Cobas Treviso, Anpi Treviso, Auser - Cittadini del Mondo, Auser provinciale, Centro Servizi Volontariato Belluno Treviso, Centro Sociale Django, Cgil Treviso, Cooperativa Pace e Sviluppo, Coordinamento LGBTE Treviso, Coordinamento Studenti Medi, Emergency Treviso, ICare, Legambiente Piavenire, Legambiente Sernaglia della Battaglia, Legambiente Treviso, Mani Tese Veneto, Mondo Rovverso Oderzo, Non Una Di Meno, Rete degli Studenti, Rete Radié Resch, Slc Cgil Veneto, Treviso per Mediterraneo

Proposta di mozione inviata ai Presidenti dei Consigli Comunali di tutti i Comuni della provincia di Treviso.

Il Consiglio Comunale:

considerato che:

- in Palestina Siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare;
- è di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;
- è stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile;
- l'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione in Palestina si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire;

visto che:

- il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo;
- il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili;
- il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta";
- il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali";

chiede al governo italiano:

- un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Lettera inviata ai partiti politici della provincia di Treviso

Gentile segretaria, gentile segretario,

in Palestina siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare.

E' di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;

E' stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile.

Lo stesso Segretario generale dell'ONU Antonio Guterres, lo scorso 16 gennaio ha affermato: "Nulla può giustificare la punizione collettiva del popolo palestinese. La situazione umanitaria a Gaza non ha parole. Nessuno e nessun luogo è sicuro."

L'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire".

Il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo. Il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili.

Il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta".

Il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

Le chiediamo, quindi, di Impegnare il suo partito, anche attraverso l'azione dei suoi eletti nelle istituzioni a tutti i livelli, di fare propria la richiesta al governo italiano di un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Rimaniamo in attesa di un cortese riscontro.

Cordiali saluti

Il Comitato Contro la Guerra di Treviso

Aderiscono al Comitato Contro la Guerra: Adl Cobas Treviso, Anpi Treviso, Auser - Cittadini del Mondo, Auser provinciale, Centro Servizi Volontariato Belluno Treviso, Centro Sociale Django, Cgil Treviso, Cooperativa Pace e Sviluppo, Coordinamento LGBTE Treviso, Coordinamento Studenti Medi, Emergency Treviso, ICare, Legambiente Piavenire, Legambiente Sernaglia della Battaglia, Legambiente Treviso, Mani Tese Veneto, Mondo Rovverso Oderzo, Non Una Di Meno, Rete degli Studenti, Rete Radié Resch, Slc Cgil Veneto, Treviso per Mediterraneo

Proposta di mozione inviata ai Presidenti dei Consigli Comunali di tutti i Comuni della provincia di Treviso.

Il Consiglio Comunale:

considerato che:

- in Palestina Siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare;
- è di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;
- è stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile;
- l'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione in Palestina si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire;

visto che:

- il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo;
- il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili;
- il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta";
- il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali";

chiede al governo italiano:

- un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Lettera inviata ai partiti politici della provincia di Treviso

Gentile segretaria, gentile segretario,

in Palestina siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare.

E' di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;

E' stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile.

Lo stesso Segretario generale dell'ONU Antonio Guterres, lo scorso 16 gennaio ha affermato: "Nulla può giustificare la punizione collettiva del popolo palestinese. La situazione umanitaria a Gaza non ha parole. Nessuno e nessun luogo è sicuro."

L'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire".

Il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo. Il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili.

Il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta".

Il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

Le chiediamo, quindi, di Impegnare il suo partito, anche attraverso l'azione dei suoi eletti nelle istituzioni a tutti i livelli, di fare propria la richiesta al governo italiano di un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Rimaniamo in attesa di un cortese riscontro.

Cordiali saluti

Il Comitato Contro la Guerra di Treviso

Aderiscono al Comitato Contro la Guerra: Adl Cobas Treviso, Anpi Treviso, Auser - Cittadini del Mondo, Auser provinciale, Centro Servizi Volontariato Belluno Treviso, Centro Sociale Django, Cgil Treviso, Cooperativa Pace e Sviluppo, Coordinamento LGBTE Treviso, Coordinamento Studenti Medi, Emergency Treviso, ICare, Legambiente Piavenire, Legambiente Sernaglia della Battaglia, Legambiente Treviso, Mani Tese Veneto, Mondo Rovverso Oderzo, Non Una Di Meno, Rete degli Studenti, Rete Radié Resch, Slc Cgil Veneto, Treviso per Mediterraneo

Proposta di mozione inviata ai Presidenti dei Consigli Comunali di tutti i Comuni della provincia di Treviso.

Il Consiglio Comunale:

considerato che:

- in Palestina Siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare;
- è di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;
- è stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile;
- l'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione in Palestina si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire;

visto che:

- il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo;
- il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili;
- il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta";
- il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali";

chiede al governo italiano:

- un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Lettera inviata ai partiti politici della provincia di Treviso

Gentile segretaria, gentile segretario,

in Palestina siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare.

E' di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;

E' stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile.

Lo stesso Segretario generale dell'ONU Antonio Guterres, lo scorso 16 gennaio ha affermato: "Nulla può giustificare la punizione collettiva del popolo palestinese. La situazione umanitaria a Gaza non ha parole. Nessuno e nessun luogo è sicuro."

L'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire".

Il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo. Il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili.

Il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta".

Il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

Le chiediamo, quindi, di Impegnare il suo partito, anche attraverso l'azione dei suoi eletti nelle istituzioni a tutti i livelli, di fare propria la richiesta al governo italiano di un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Rimaniamo in attesa di un cortese riscontro.

Cordiali saluti

Il Comitato Contro la Guerra di Treviso

Aderiscono al Comitato Contro la Guerra: Adl Cobas Treviso, Anpi Treviso, Auser - Cittadini del Mondo, Auser provinciale, Centro Servizi Volontariato Belluno Treviso, Centro Sociale Django, Cgil Treviso, Cooperativa Pace e Sviluppo, Coordinamento LGBTE Treviso, Coordinamento Studenti Medi, Emergency Treviso, ICare, Legambiente Piavenire, Legambiente Sernaglia della Battaglia, Legambiente Treviso, Mani Tese Veneto, Mondo Rovverso Oderzo, Non Una Di Meno, Rete degli Studenti, Rete Radié Resch, Slc Cgil Veneto, Treviso per Mediterraneo

Proposta di mozione inviata ai Presidenti dei Consigli Comunali di tutti i Comuni della provincia di Treviso.

Il Consiglio Comunale:

considerato che:

- in Palestina Siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare;
- è di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;
- è stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile;
- l'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione in Palestina si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire;

visto che:

- il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo;
- il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili;
- il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta";
- il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali";

chiede al governo italiano:

- un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Lettera inviata ai partiti politici della provincia di Treviso

Gentile segretaria, gentile segretario,

in Palestina siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare.

E' di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;

E' stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile.

Lo stesso Segretario generale dell'ONU Antonio Guterres, lo scorso 16 gennaio ha affermato: "Nulla può giustificare la punizione collettiva del popolo palestinese. La situazione umanitaria a Gaza non ha parole. Nessuno e nessun luogo è sicuro."

L'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire".

Il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo. Il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili.

Il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta".

Il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

Le chiediamo, quindi, di Impegnare il suo partito, anche attraverso l'azione dei suoi eletti nelle istituzioni a tutti i livelli, di fare propria la richiesta al governo italiano di un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Rimaniamo in attesa di un cortese riscontro.

Cordiali saluti

Il Comitato Contro la Guerra di Treviso

Aderiscono al Comitato Contro la Guerra: Adl Cobas Treviso, Anpi Treviso, Auser - Cittadini del Mondo, Auser provinciale, Centro Servizi Volontariato Belluno Treviso, Centro Sociale Django, Cgil Treviso, Cooperativa Pace e Sviluppo, Coordinamento LGBTE Treviso, Coordinamento Studenti Medi, Emergency Treviso, ICare, Legambiente Piavenire, Legambiente Sernaglia della Battaglia, Legambiente Treviso, Mani Tese Veneto, Mondo Rovverso Oderzo, Non Una Di Meno, Rete degli Studenti, Rete Radié Resch, Slc Cgil Veneto, Treviso per Mediterraneo

Proposta di mozione inviata ai Presidenti dei Consigli Comunali di tutti i Comuni della provincia di Treviso.

Il Consiglio Comunale:

considerato che:

- in Palestina Siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare;
- è di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;
- è stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile;
- l'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione in Palestina si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire;

visto che:

- il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo;
- il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili;
- il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta";
- il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali";

chiede al governo italiano:

- un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Lettera inviata ai partiti politici della provincia di Treviso

Gentile segretaria, gentile segretario,

in Palestina siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare.

E' di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;

E' stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile.

Lo stesso Segretario generale dell'ONU Antonio Guterres, lo scorso 16 gennaio ha affermato: "Nulla può giustificare la punizione collettiva del popolo palestinese. La situazione umanitaria a Gaza non ha parole. Nessuno e nessun luogo è sicuro."

L'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire".

Il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo. Il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili.

Il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta".

Il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

Le chiediamo, quindi, di Impegnare il suo partito, anche attraverso l'azione dei suoi eletti nelle istituzioni a tutti i livelli, di fare propria la richiesta al governo italiano di un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Rimaniamo in attesa di un cortese riscontro.

Cordiali saluti

Il Comitato Contro la Guerra di Treviso

Aderiscono al Comitato Contro la Guerra: Adl Cobas Treviso, Anpi Treviso, Auser - Cittadini del Mondo, Auser provinciale, Centro Servizi Volontariato Belluno Treviso, Centro Sociale Django, Cgil Treviso, Cooperativa Pace e Sviluppo, Coordinamento LGBTE Treviso, Coordinamento Studenti Medi, Emergency Treviso, ICare, Legambiente Piavenire, Legambiente Sernaglia della Battaglia, Legambiente Treviso, Mani Tese Veneto, Mondo Rovverso Oderzo, Non Una Di Meno, Rete degli Studenti, Rete Radié Resch, Slc Cgil Veneto, Treviso per Mediterraneo

Proposta di mozione inviata ai Presidenti dei Consigli Comunali di tutti i Comuni della provincia di Treviso.

Il Consiglio Comunale:

considerato che:

- in Palestina Siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare;
- è di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;
- è stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile;
- l'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione in Palestina si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire;

visto che:

- il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo;
- il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili;
- il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta";
- il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali";

chiede al governo italiano:

- un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Lettera inviata ai partiti politici della provincia di Treviso

Gentile segretaria, gentile segretario,

in Palestina siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare.

E' di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;

E' stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile.

Lo stesso Segretario generale dell'ONU Antonio Guterres, lo scorso 16 gennaio ha affermato: "Nulla può giustificare la punizione collettiva del popolo palestinese. La situazione umanitaria a Gaza non ha parole. Nessuno e nessun luogo è sicuro."

L'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire".

Il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo. Il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili.

Il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta".

Il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

Le chiediamo, quindi, di Impegnare il suo partito, anche attraverso l'azione dei suoi eletti nelle istituzioni a tutti i livelli, di fare propria la richiesta al governo italiano di un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Rimaniamo in attesa di un cortese riscontro.

Cordiali saluti

Il Comitato Contro la Guerra di Treviso

Aderiscono al Comitato Contro la Guerra: Adl Cobas Treviso, Anpi Treviso, Auser - Cittadini del Mondo, Auser provinciale, Centro Servizi Volontariato Belluno Treviso, Centro Sociale Django, Cgil Treviso, Cooperativa Pace e Sviluppo, Coordinamento LGBTE Treviso, Coordinamento Studenti Medi, Emergency Treviso, ICare, Legambiente Piavenire, Legambiente Sernaglia della Battaglia, Legambiente Treviso, Mani Tese Veneto, Mondo Rovverso Oderzo, Non Una Di Meno, Rete degli Studenti, Rete Radié Resch, Slc Cgil Veneto, Treviso per Mediterraneo

Proposta di mozione inviata ai Presidenti dei Consigli Comunali di tutti i Comuni della provincia di Treviso.

Il Consiglio Comunale:

considerato che:

- in Palestina Siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare;
- è di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;
- è stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile;
- l'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione in Palestina si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire;

visto che:

- il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo;
- il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili;
- il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta";
- il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali";

chiede al governo italiano:

- un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Lettera inviata ai partiti politici della provincia di Treviso

Gentile segretaria, gentile segretario,

in Palestina siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare.

E' di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;

E' stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile.

Lo stesso Segretario generale dell'ONU Antonio Guterres, lo scorso 16 gennaio ha affermato: "Nulla può giustificare la punizione collettiva del popolo palestinese. La situazione umanitaria a Gaza non ha parole. Nessuno e nessun luogo è sicuro."

L'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire".

Il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo. Il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili.

Il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta".

Il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

Le chiediamo, quindi, di Impegnare il suo partito, anche attraverso l'azione dei suoi eletti nelle istituzioni a tutti i livelli, di fare propria la richiesta al governo italiano di un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Rimaniamo in attesa di un cortese riscontro.

Cordiali saluti

Il Comitato Contro la Guerra di Treviso

Aderiscono al Comitato Contro la Guerra: Adl Cobas Treviso, Anpi Treviso, Auser - Cittadini del Mondo, Auser provinciale, Centro Servizi Volontariato Belluno Treviso, Centro Sociale Django, Cgil Treviso, Cooperativa Pace e Sviluppo, Coordinamento LGBTE Treviso, Coordinamento Studenti Medi, Emergency Treviso, ICare, Legambiente Piavenire, Legambiente Sernaglia della Battaglia, Legambiente Treviso, Mani Tese Veneto, Mondo Rovverso Oderzo, Non Una Di Meno, Rete degli Studenti, Rete Radié Resch, Slc Cgil Veneto, Treviso per Mediterraneo

Proposta di mozione inviata ai Presidenti dei Consigli Comunali di tutti i Comuni della provincia di Treviso.

Il Consiglio Comunale:

considerato che:

- in Palestina Siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare;
- è di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;
- è stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile;
- l'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione in Palestina si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire;

visto che:

- il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo;
- il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili;
- il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta";
- il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali";

chiede al governo italiano:

- un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Lettera inviata ai partiti politici della provincia di Treviso

Gentile segretaria, gentile segretario,

in Palestina siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare.

E' di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;

E' stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile.

Lo stesso Segretario generale dell'ONU Antonio Guterres, lo scorso 16 gennaio ha affermato: "Nulla può giustificare la punizione collettiva del popolo palestinese. La situazione umanitaria a Gaza non ha parole. Nessuno e nessun luogo è sicuro."

L'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire".

Il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo. Il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili.

Il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta".

Il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

Le chiediamo, quindi, di Impegnare il suo partito, anche attraverso l'azione dei suoi eletti nelle istituzioni a tutti i livelli, di fare propria la richiesta al governo italiano di un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Rimaniamo in attesa di un cortese riscontro.

Cordiali saluti

Il Comitato Contro la Guerra di Treviso

Aderiscono al Comitato Contro la Guerra: Adl Cobas Treviso, Anpi Treviso, Auser - Cittadini del Mondo, Auser provinciale, Centro Servizi Volontariato Belluno Treviso, Centro Sociale Django, Cgil Treviso, Cooperativa Pace e Sviluppo, Coordinamento LGBTE Treviso, Coordinamento Studenti Medi, Emergency Treviso, ICare, Legambiente Piavenire, Legambiente Sernaglia della Battaglia, Legambiente Treviso, Mani Tese Veneto, Mondo Rovverso Oderzo, Non Una Di Meno, Rete degli Studenti, Rete Radié Resch, Slc Cgil Veneto, Treviso per Mediterraneo

Proposta di mozione inviata ai Presidenti dei Consigli Comunali di tutti i Comuni della provincia di Treviso.

Il Consiglio Comunale:

considerato che:

- in Palestina Siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare;
- è di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;
- è stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile;
- l'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione in Palestina si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire;

visto che:

- il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo;
- il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili;
- il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta";
- il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali";

chiede al governo italiano:

- un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Lettera inviata ai partiti politici della provincia di Treviso

Gentile segretaria, gentile segretario,

in Palestina siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare.

E' di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;

E' stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile.

Lo stesso Segretario generale dell'ONU Antonio Guterres, lo scorso 16 gennaio ha affermato: "Nulla può giustificare la punizione collettiva del popolo palestinese. La situazione umanitaria a Gaza non ha parole. Nessuno e nessun luogo è sicuro."

L'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire".

Il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo. Il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili.

Il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta".

Il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

Le chiediamo, quindi, di Impegnare il suo partito, anche attraverso l'azione dei suoi eletti nelle istituzioni a tutti i livelli, di fare propria la richiesta al governo italiano di un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Rimaniamo in attesa di un cortese riscontro.

Cordiali saluti

Il Comitato Contro la Guerra di Treviso

Aderiscono al Comitato Contro la Guerra: Adl Cobas Treviso, Anpi Treviso, Auser - Cittadini del Mondo, Auser provinciale, Centro Servizi Volontariato Belluno Treviso, Centro Sociale Django, Cgil Treviso, Cooperativa Pace e Sviluppo, Coordinamento LGBTE Treviso, Coordinamento Studenti Medi, Emergency Treviso, ICare, Legambiente Piavenire, Legambiente Sernaglia della Battaglia, Legambiente Treviso, Mani Tese Veneto, Mondo Rovverso Oderzo, Non Una Di Meno, Rete degli Studenti, Rete Radié Resch, Slc Cgil Veneto, Treviso per Mediterraneo

Proposta di mozione inviata ai Presidenti dei Consigli Comunali di tutti i Comuni della provincia di Treviso.

Il Consiglio Comunale:

considerato che:

- in Palestina Siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare;
- è di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;
- è stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile;
- l'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione in Palestina si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire;

visto che:

- il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo;
- il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili;
- il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta";
- il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali";

chiede al governo italiano:

- un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Lettera inviata ai partiti politici della provincia di Treviso

Gentile segretaria, gentile segretario,

in Palestina siamo di fronte ad una crisi umanitaria senza precedenti a causa dell'intervento militare di Israele e delle modalità con cui viene messo in atto, intervento che segue un attentato terroristico sanguinoso e barbaro in una terra martoriata, da decenni, da un conflitto e da un'occupazione militare.

E' di pochi giorni fa un rapporto dell'UNRWA, secondo cui sarebbero almeno 24.620 i palestinesi uccisi dal 7 ottobre 2023 e circa il 70% delle persone uccise sarebbero donne o bambini;

E' stato lanciato a livello internazionale da oltre ottocento organizzazioni della società civile un appello per chiedere il cessate il fuoco e la fine delle operazioni militari nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e in Israele, per permettere l'ingresso dei soccorsi e rispondere in modo adeguato agli enormi bisogni della popolazione civile.

Lo stesso Segretario generale dell'ONU Antonio Guterres, lo scorso 16 gennaio ha affermato: "Nulla può giustificare la punizione collettiva del popolo palestinese. La situazione umanitaria a Gaza non ha parole. Nessuno e nessun luogo è sicuro."

L'onda umanitaria che chiede un intervento per porre fine alla drammatica situazione si sta allargando sempre più perché il mondo non può più aspettare ad agire".

Il massacro in corso in quelle terre parla alla politica internazionale e al senso stesso di tutte le istituzioni, la cui funzione deve essere quella di garantire pace e dialogo. Il cessate il fuoco immediato è l'unica opzione per fermare questa catastrofe ed evitare ulteriori perdite di vite civili.

Il 12 dicembre 2023 è stata approvata a stragrande maggioranza dall'assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione chiedeva "un immediato cessate il fuoco umanitario" a Gaza, il rilascio di tutti gli ostaggi e l'accesso alla Striscia per ragioni umanitarie, ma tale risoluzione è rimasta "lettera morta".

Il governo italiano può esercitare una propria azione politica e diplomatica in Medio Oriente e contribuire a più ampie azioni dello stesso tipo da parte dell'Unione Europea, dando applicazione all'art. 11 della Costituzione, secondo cui "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

Le chiediamo, quindi, di Impegnare il suo partito, anche attraverso l'azione dei suoi eletti nelle istituzioni a tutti i livelli, di fare propria la richiesta al governo italiano di un concreto e immediato impegno a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili per un cessate il fuoco permanente, il ritorno immediato degli ostaggi alle loro famiglie ed un completo e duraturo accesso umanitario a Gaza su larga scala coordinato dalle Nazioni Unite.

Rimaniamo in attesa di un cortese riscontro.

Cordiali saluti

Il Comitato Contro la Guerra di Treviso

Aderiscono al Comitato Contro la Guerra: Adl Cobas Treviso, Anpi Treviso, Auser - Cittadini del Mondo, Auser provinciale, Centro Servizi Volontariato Belluno Treviso, Centro Sociale Django, Cgil Treviso, Cooperativa Pace e Sviluppo, Coordinamento LGBTE Treviso, Coordinamento Studenti Medi, Emergency Treviso, ICare, Legambiente Piavenire, Legambiente Sernaglia della Battaglia, Legambiente Treviso, Mani Tese Veneto, Mondo Rovverso Oderzo, Non Una Di Meno, Rete degli Studenti, Rete Radié Resch, Slc Cgil Veneto, Treviso per Mediterraneo